



## NON PAGARE LA RETRIBUZIONE ACCESSORIA È UNA SCELTA DEL CONSERVATORIO “N. PICCINNI” DI BARI

Apprendiamo con stupore che il Conservatorio di Bari decide di eseguire la recente pronuncia di condanna per comportamento antisindacale emessa dal Giudice del Lavoro di Bari, ormai quasi un mese fa, **sospendendo il pagamento della retribuzione accessoria a favore dei lavoratori che abbiano prestato attività aggiuntive.**

Delle diverse attività a cui è stato intimato al Conservatorio di procedere – per cui i nostri legali hanno sollecitato l’istituzione accademica fin da subito – quasi nulla è stato fatto. La pubblicazione sulla home page del sito della pronuncia del Giudice (doveva rimanervi per 30 giorni) è scomparsa dopo qualche giorno, la contrattazione d’istituto non viene convocata, come avrebbe dovuto essere, **tempestivamente** nel rispetto dei principi di **correttezza e buona fede** che si deve ai propri interlocutori sindacali e quel che è peggio è che della **leale collaborazione** non c’è alcuna traccia, dato che i nostri comunicati vengono opportunamente occultati sulle bacheche fisiche e virtuali, mentre ad altri si concede questo ed altro.

Invitati quanti stanno diffondendo notizie false e manipolando più o meno consapevolmente la realtà, danneggiando l’onorabilità del sindacato, a evitare simili condotte delle quali potrebbero rispondere in altre sedi, vogliamo chiarire che **decidere di revocare o sospendere il pagamento della retribuzione accessoria al personale per l’attività aggiuntiva svolta nell’a.a. 2019/20 (vorremmo capire cosa abbia atteso fin’ora il Conservatorio...)** è una scelta del Conservatorio che dipende **dal mancato rispetto delle norme di legge e dei contratti che è stato accertato da un giudice.** Soltanto oggi abbiamo ricevuto convocazione di un incontro di contrattazione per **venerdì 18 giugno, ovvero 1 mese 5 giorni** dopo la pronuncia del Giudice del Lavoro.

Chiarito che alla base del nostro ricorso non c’era il merito delle questioni contrattuali – che non sono state oggetto di impugnazione, vorremmo dire a chi, non si capisce bene come, essendo entrato in possesso del nostro ricorso, dovrebbe ripassare un po’ di lingua italiana, oltre che di diritto – che pure meritavano un supplemento di confronto, quanto una questione di rispetto di **norme codificate che regolamentano tempi e procedure della contrattazione integrativa che il Conservatorio di Bari ha chiaramente violato; ci saremmo aspettati da parte del Conservatorio che, una volta accertate queste violazioni, si conformasse al rispetto sostanziale della pronuncia del Giudice del Lavoro.** E invece si vuole tentare, evidentemente, di scaricare sul sindacato, fomentando i lavoratori, la violazione delle regole, dei tempi e dei principi di correttezza e buona fede nelle relazioni. Abbiamo intimato ben due volte al Conservatorio, nelle scorse settimane, di convocare il tavolo contrattuale, ma soltanto ieri abbiamo appreso che siamo convocati **tra 10 giorni.** In questo tempo il contratto avrebbe ben potuto essere chiuso e il vulnus sanato.

Spiace constatare che il livello di questa Amministrazione così prestigiosa sia degradato a tal punto, tanto da incorrere nel sostanziale svilimento di una pronuncia giurisdizionale e in traccheggiamenti tattici che non fanno onore a nessuno. Non ci è mai capitato con nessun’altra istituzione pubblica. I lavoratori devono sapere – ma difficilmente potranno, dato che i nostri comunicati non passano – che il nostro obiettivo, come sempre, è garantire che tutti accedano alla retribuzione per cui hanno prestato servizio. Assicurare la giusta retribuzione nel rispetto loro e della dignità delle rappresentanze sindacali che non sono subalterne a nessuno, ma soggetti di diritto e come tali devono essere trattate da chiunque si rapporti con loro.

Bari, 9/6/2021

La segreteria provinciale  
FLC CGIL Bari